Anno 55 - Numero 159

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 10 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

La Camera vota la fiducia nel Ministero

con 264 voti favorevoli e 146 contrari

ROMA, 9. — Presidenza del Presid. De Nicola. La seduta comincia alle ore 15.

La discussione sulle comunicazioni

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Le cause del nostro disagio

PIROLINI (repubblicano) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che le dichiarazioni del Governo non rivelano completamente la gravità della nostra situazione finanziaria; che gli insufficienti provvedimenti per la restaurazione economica del paese non potranno raggiungere il loro scopo, se verranno affidati, per l'esercizio e l'esecuzione, alla solita burocrazia impotente e corrotta; ritenuto che al profondo disagio spirituale delle masse lavoratrici non si possa più provvedere se non chiamandole alla gestione diretta del potere politico e delle ricchezze nazionali; convinta che il vecchio regime ha esaurito, in Italia, la sua funzione storica, portando a compimento l'unità nazionale; ritiene urgente l'instaurazione di un nuovo ordinamento politico ed economico che tenda a combattere all'estero la micidialt lotta economica tra gli Stati, subentrata dopo l'armistizio alle lotte delle armi, e che prepari all'interno il passaggio graduale della proprietà terriera ed industriale nelle mani della grande cooperazione operaia».

Constata che la situazione politica è in questo momento caratterizzata da un duello senza tregua e snervante tra il Governo, da chiunque rappresentato ed il partito socialista nel Parlamento e nel Paese. Così essendo, la situazione appare arrivata da una specie di nichilismo nazionale, a quegli svolti storici nei quali più non si comprende chi effettivamente governi. La condizione dell'Italia non è paragonabile a quella delle altre potenze dell'Intesa, poichè a differenza di esse, l'Italia, dopo aver vinto, non ha potuto raccogliere i frutti della vittoria. Da ciò è sorto uno scoramento generale nel paese, che non ha più fiducia nelle classi dirigenti, perchè non hanno saputo dargli una pace ed è sorta altresì la sensazione che il diritto storico della loro prevalenza nel Governo ha perduto ogni ragione di legittimità. Perciò la crisi attuale super ogni questione di sfiducia o fiducia in un Ministero, per assumere la forma di crisi di Stato. Essa non presenta finora carattere catastrofico, ma tronca la capacità produttiva del paese. Da essa non si potrà uscire se non dando alle classi lavoratrici il potere, perchè lo rivolgano gradualmente alla ricostruzione economica del paese, ma con la consapevolezza che i loro sforzi saranno rivolti a beneficio della collettività.

Nota, quanto alla politica estera, che l'on. Giolitti nulla ha detto circa i suoi intendimenti per la risoluzione della questione adriatica; egli sembra continuare la politica dei suoi predecessori, ma l'Italia non può essere solidale con l'Intesa, la quale vuole disarmare la Germania solo per depredarla con maggiore libertà e con la sua politica defraudatrice della giusta pace ai popoli che l'hanno sostenuta, tende a far divenire l'Europa un campo aperto a pretesti per nuove guerre. Ecco perchè, chiusa la grande guerra, un'altra se ne apre: la guerra dei popoli contro i loro oppressori; l'ultima guerra del proletariato italiano contro la borghesia.

UN ALTRO ORATORE SOCIALISTA

Trozzi (socialista) svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera rilevando nelle comunicazioni del governo la mancanza di un concetto e di un programma di ricostruzione economica e del lavoro passa all'ordine del giorno.

Vorrebbe la nazionalizzazione e la socializzazione del sottosuolo e di tutti i corsi d'acqua e che fosse affidato a cooperative di lavoratori l'esercizio di tutte le aziende che abbiano per scopo la produzione di combustibile e di energia idroelettrica.

Riconosce l'opportunità di combattere le cooperative spurie. Vorrebbe però che alla vere cooperative fosse assicurato il credito in misura sufficiente. A questo riguardo, ricordando un voto già formulato dalla Confederazione Generale del Lavoro, chiede che la coltivazione delle terre; l'esecuzione delle opere pubbliche ed il funzionamento dei pubblici trasporti siano affidati ai lavoratori riuniti in cooperative, non ne loro particolare interesse, ma nell'interesse della collettività. Crede che sia indispensabile la eliminazione di tutti gli intermediari. Giudica, che l'alto prezzo di tutti i prodotti possa imputarsi alla elevazione dei salari e nega che la produzione oraria dell'operaio sia diminuita. Se per alcune industrie ciò si verifica, la colpa deve attribuirsi alla peggiorata qualità delle materie prime.

Osserva che la legislazione sociale è inadeguata ai nuovi tempi ed afferma che anche la triplicazione delle indennità promessa dal ministro Labriola sarà sempre una misura insufficiente almeno per i lavoratori della terra. Illustra i desideri delle classi lavoratrici per quanto concerne la riforma dell'assicurazione contro gli infortuni. Afferma che l'organizzazione deve essere aperta a tutti gli operai e deve essere unica perchè fatalmente basata sulla direttiva della lotta di classe. Ed ammonisce il gruppo popolare a considerare le conseguenze di una scissura.

Avverte che il socialismo è prossimo ad una tale divisione che potrebbe produrre lotte cruenti, non già tra sfruttatori e sfruttati, ma fra gli stessi sfruttati. Il proletariato non desidera spargimenti di sangue; esso desidera, invece, instaurare un regime di libertà e di giustizia superiore al regime borghese e a ciò è deciso ad arrivare ed arriverà.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

GIOLITTI presidente del consiglio (segni di attenzione). Esprime il pensiero del governo sugli ordini del giorno. Sono state sollevate alcune questioni che credeva ormai chiarite. — Sulla composizione del ministero dichiara che la sua caratteristica è precisamente quella di essere composto di uomini di partiti diversi che si sono riuniti sopra un programma preciso, chiaro, definito. Si tratta di problemi di varia urgenza che necessita definire, se si vuol salvare il credito e l'avvenire del paese. E in questa questione l'accordo è pieno tra i componenti del ministero.

LA POLITICA ESTERA

Per la politica estera si limita a dichiarare le tendenze del ministero rispetto a questioni per le quali sono in corso trattative da 20 mesi.

Ha dichiarato che il governo desidera la collaborazione del parlamento, ed è perciò favorevole alla costituzione di commissioni per la politica estera. E' facile a chi non ha la responsabilità del governo esprimere i loro propositi e proporre soluzioni affrettate, ma chi ha tale responsabilità anche al governo deve studiare le questioni singole con la maggiore serietà. Circa l'Albania ha dichiarato che il governo vuole l'assoluta indipendenza dell'Albania e questo non per pressioni venute dall'interno, ma perchè tale fu la politica seguita dall'oratore anche quando fu altra volta al potere.

L'interesse che l'Italia ha per la pace non è minore di quello della Jugoslavia che non ha certo interesse di mettersi in conflitto con l'Italia. E' convinto che sarà possibile venire fra i due paesi ad un accomodamento.

VOCI: E Fiume? E la Turchia?

GIOLITTI presidente del consiglio. Ha dichiarato che non può e non vuole improvvisare soluzioni che devono farsi con altri popoli e sulle quali il governo intende avere piena libertà di azione (commenti e vive interruzioni all'estrema sinistra).

Ripete che intende di fare una politica che assicuri la pace (applausi da molte parti, rumori e interruzioni all'estrema sinistra).

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

GIOLITTI presidente del consiglio. — Non ho trattato con alcuno di nessuna di queste questioni (commenti, rumori). I provvedimenti proposti dal governo sono innanzi alla camera e se ne dovranno discutere partitamente a suo tempo.

Solo si limita a dichiarare che non intende affatto rinunziare alla proposta per la nominatività dei titoli, provvedimenti pei quali 70 miliardi di ricchezza non potranno più sfuggire, ma sfuggono ora alle varie forme di tassazione.

Assicura che nessun pregiudizio ne verrà all'interesse delle società anonime. Basta ricordar che le azioni della Banca d'Italia sono nominative per effetto di una legge proposta altra volta dal suo ministero. Sono possessioni delle grandi fortune in gran parte vendute, provvedimenti questi pei quali il governo era poco tranquillo (vive approvazioni).

Il provvedimenti proposti non basteranno certamente a riequilibrare il bilancio: all'uopo il governo si riserva di presentare altri provvedimenti alla ripresa dei lavori parlamentari (approvazioni, interruzioni all'estrema sinistra).

A qualunque costo si deve evitare il fallimento del paese (approvazioni, interruzioni).

Vi sono 14 miliardi di disavanzo e quindi il governo non può esitare di fronte ai necessari provvedimenti (nuove interruzioni all'estrema sinistra).

Per fronteggiare siffatta situazione non bastano le nuove riforme, si impone anche una più rigida economia delle spese (approvazioni).

LA SMOBILITAZIONE

Circa le spese per l'esercito dichiara che il governo intende addivenire alla completa smobilitazione nel più breve tempo possibile.

BARBERIS. — Sopprimendo la guardia regia.

GIOLITTI presidente del consiglio. — Dovrei costituire un altro corpo con un altro nome per la sicurezza di tutti compresa la vostra (interruzioni all'estrema sinistra).

Quando sarà al governo l'on. Barberis istituirà una guardia rossa molto più numerosa della guardia regia (applausi, rumori all'estrema sinistra).

Proposito del governo è di dare il massimo incremento alla cooperazione per giungere gradatamente a trasformare i salariati in cooperative, limitando così anche i contrasti tra operai e datori di lavoro (approvazioni).

Per il riordinamento del paese che dopo la guerra ha trovato così profondamente turbato l'ordine pubblico, è necessario rialzare il prestigio del parlamento. Si parla di future forme di governo.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA. — Prossime.

GIOLITTI presidente del consiglio: — Voi le credete prossime, io le credo molto remote (vive approvazioni).

SERRATI. — La voce del paese impone

GIOLITTI presidente del consiglio — La voce del paese ognuno la interpreterà a modo suo, la sola generica espressione del paese è il parlamento, tanto è vero che anche coloro che aspirano ad altre forme politiche accettano di far parte del parlamento (vivi applausi da varie parti, rumori all'estrema sinistra).

Bisogna anche rialzare la dignità dello stato e non bisogna confondere lo stato col governo. Il governo non è che il servitore dello stato; qualunque sia per essere in avvenire la forma di governo sarà sempre necessario mantenere alta l'autorità dello stato (applausi).

Ed uno stato socialista avrebbe bisogno più che altro di essere forte (vivissime approvazioni).

Così uno stato socialista non potrebbe mai ammettere gli scioperi nei servizi pubblici (vivissimi applausi, rumori all'estrema sinistra).

LO STATO DEVE ESSERE FORTE

Lo stato deve essere forte per tutelare nell'interno l'ordine e il rispetto alla legge e per difendersi dai nemici esteri (applausi). Le gravi condizioni della finanza non sono i soli mali del nostro paese; abbiamo una moneta svalutata almeno ad un terzo del suo valore.

Abbiamo una diminuzione di produzione e dobbiamo comprare all'estero con quel poco di valuta che ci rimane (commenti). Il parlamento dunque deve affrontare sì gravi questioni con tutta la serietà e con tutta la fermezza nell'interesse di tutte le classi (approvazioni).

La pace all'interno è per noi necessaria non meno della pace all'estero. L'oratore invoca la cooperazione di tutti, anche dei partiti di opposizione, i quali in questo momento hanno la missione provvidenziale di segnalare alla maggioranza i provvedimenti dei quali s'impone la necessità.

I provvedimenti proposti tendono non solo ad affermare i principi della giustizia distributiva, ma per mostrare all'estero che abbiamo la volontà e la possibilità di superare le presenti difficoltà (approvazioni).

Concludendo afferma che proposito del governo è di superare a qualunque costo le difficoltà cagionate dalla guerra, fare una politica che renda impossibili nuove guerre (vivi applausi, vive approvazioni, commenti prolungati).

SIPARI ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dall'on. Camerini: La Camera convinta della necessità di ridonare alla popolazione della marsica che dopo il disastro tellurico del 1915 dovette assistere alla graduale sospensione dei lavori di riparazione per effetto della guerra ed alla incuria di una burocrazia abbandonata a sè stessa ha fiducia nell'opera statale per la completa restaurazione della zona disastrata».

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE. Interroga i presentatori di ordini del giorno se intendano mantenerli.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccetto quelli degli on. Garibotti, Galeno, Salvemini, Romita, Cappellotto, Maffi, Rossi, Francesco, Orano, Nasi.

PRESIDENTE annuncia che dopo la chiusura sono stati presentati tre ordini del giorno dagli on. Drago, Colosimo e Matteotti.

GIOLITTI presidente del consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno degli on. Colosimo, Falcioni, Facta e altri deputati così concepito:

«La Camera approva le dichiarazioni del governo».

Dichiarazioni di voto

LOMBARDO (socialista) per dichiarazione di voto, constata che il ritorno dell'on. Giolitti al governo è stato determinato dal bisogno istintivo del popolo italiano di una pace definitiva ed immediata per mettere fine ad una guerra di predominio industriale e commerciale, fatta senza la volontà delle classi lavoratrici.

Però egli è già venuto meno a questo bisogno e nel suo programma non ha accennato ad altri importanti problemi che aspettano la loro soluzione. La sua per ora è una politica di polizia, non di prevenzione o di rinnovazione che non da alcun affidamento Attendendo tempi migliori vota contro il ministero.

DE MARTINO (liberale). — Dichiara che poichè ormai non si tratta di decidere dell'intervento dell'Italia in guerra ma di valorizzare il gruppo liberale dar voto favorevole al gabinetto dell'on. Giolitti. Esprime il fervido consenso dei suoi amici all'inchiesta sulle spese di guerra che vorrebbe estesa agli approvvigionamenti. Concludo augurando all'on. Giolitti di poter veramente compiere opera utile e di ricostruzione economica e sociale.

I RIFORMISTI

BENEDUCE a nome del gruppo riformista, augura un'azione di solidarietà fra le democrazie del mondo contro ogni forma di accaparramento delle risorse naturali delle quali deve poter trarre beneficio la forza di lavoro di tutti i paesi. Invoca pure uno spirito di collaborazione fra i vari fattori della produzione che agevoli la pacificazione interna e rafforzi l'organizzazione produttiva del paese.

Confida che l'on. Giolitti riesca a coordinare tutte le energie della Nazione per superare la crisi di ricostruzione dell'economia del paese, agevolando e promovendo la trasformazione sociale diretta ad eliminare gli attriti e gli organi parassitari della vita collettiva.

I RADICALI

PANTANO dichiara che il gruppo radicale darà voto favorevole al governo che raccoglie per la salvezza del paese nella grave ora che attraversa uomini e gruppi che hanno fiducia nel graduale svolgimento degli attuali ordinamenti politici e sociali.

Confida che la politica interna del governo si ispirerà a criteri di libertà e attingerà la sua forza non da misure coercitive, ma da provvedimenti presi a tempo per l'elevazione del proletariato. Presidio di tale elevazione è una scuola di stato vigorosa e forte diretta a rafforzare la coscienza civile del paese e nelle classi lavoratrici la capacità tecnica per il controllo e la partecipazione nella gestione della produzione. Il partito radicale darà pertanto la più fervida collaborazione all'attività legislativa del parlamento con la consapevolezza che nessuna pregiudiziale di ordini costituzionali si oppone alla realizzazione della restaurazione sociale ed economica del paese.

I DEMOCRATICI COSTITUZIONALI

GIRARDI poichè le dichiarazioni del presidente del consiglio così nella politica interna come in quella finanziaria all'unisono con le direttive del gruppo democratico costituzionale a cui l'oratore appartiene dichiara che voterà a favore del governo.

IL GRUPPO DEI COMBATTENTI

GASPAROTTO dichiara che il gruppo dei combattenti che non ha ancora veduto realizzare le promesse dell'assetto morale ed economico fatte al popolo durante la guerra non può a priori concedere al gabinetto un voto di fiducia. In questa decisione egli ed i suoi amici si sentono rafforzati delle stesse dichiarazioni odierne del presidente del consiglio che giudicano insufficienti in materia di politica estera e dell'indirizzo generale di politica interna. Approvano invece gli annunciati progetti finanziari sopratutto quello dei sopraprofitti e delle imposte sulla successione. Non oppositori per principio, l'oratore ed i suoi amici, sono disposti a giudicare il governo dal la sua azione augurandosi che la diffidenza loro possa essere superata dalla realtà dei fatti.

I SOCIALISTI

MODIGLIANI a nome del gruppo socialista esprime la decisa opposizione al governo. Constata che la concordia a cui si fa sempre appello è più nelle parole che nei fatti. Nè il partito socialista può prestarsi a questa concordia e nemmeno ad una benevole attesa, perchè il programma dell'on. Giolitti no risponde nemmeno alle minime esigenze del proletariato. E ciò specialmente dopo la caduta del ministero Nitti che era in fama di essere favorevole ai socialisti e che del resto ha fatto sempre promesse raramente mantenute e non ha mai colpito a fondo come era suo dovere il capitalismo. Rileva specialmente l'insufficienza assoluta dei provvedimenti finanziari dell'on. Giolitti che si presenta come restauratore delle fortune d'Italia e si domanda con quali mezzi egli si accinga a tale impresa.

Constata come si spendano ancora miliardi otto all'anno per sole spese di guerra e come la ragione dell'insufficienza dei provvedimenti risieda appunto nell'incapacità di mutare sistema in tutti i rami della amministrazione. Ritiene che il governo dovrebbe come spediente di salvazione proporre l'imposta sul capitale; ciò darebbe la prova della serietà delle sue intenzioni, altrimenti egli si troverà nell'impossibilità di provvedere così agli urgenti bisogni. Per ciò che riguarda la politica estera deplora la reticenza delle dichiarazioni dell'on. Giolitti. Il gruppo socialista non può contentarsi che ne siano informate le commissioni parlamentari di politica estera che saranno istituite ed è strano che se ne contentino oggi proprio quei gruppi che furono denigratori dell'onor. Giolitti.

L'oratore ed i suoi amici intendono che il governo dica i suoi intendimenti almeno sulla questione dell'Albania e sul problema Adriatico. Specialmente per quanto riguarda Fiume chiede se l'on. Giolitti intenda rendersi solidale con i ribelli o far rispettare la forza del potere civile.

Deplora la politica che viene seguita dalle potenze della Intesa col consenso dell'Italia nelle trattative per la applicazione del trattato di Versailles con la Germania ed afferma che l'unico indirizzo di politica estera da seguire dall'Italia non può essere che quello di liberarsi dalla solidarietà con gli alleati.

Che cosa si attende ancora per stracciare il trattato di Versailles, quando il tentativo reazionario della Intesa in Russia sta per cadere con le enormi conseguenze che ne derivano, quando questo nostro indirizzo ci darebbe il diritto di essere antesignani della ripresa dei rapporti con la Russia. In queste condizioni il gruppo constata l'impotenza del governo sul terreno economico e finanziario, la sua incapacità ad avere uno stato forte, la sua cecità nella politica estera. Addita un unico e solo rimedio: la salita al potere delle classi lavoratrici nella forma di repubblica proletaria (vivissime prolungati applausi che si rinnovano per tre volte all'estrema).

I POPOLARI

TOVINI del gruppo popolare crede di uniformarsi al proprio programma e di corrispondere all'aspettativa della maggioranza del paese ch reclama a tutti i partiti non rivoluzionari una attesa temporanea, fattiva e leale per la immediata promulgazione di legge che moralizzano la vita pubblica italiana ed avviano alla restaurazione economica e finanziaria del paese, dando voto favorevole al governo.

L'appello nominale

Presidente avverte che sull'ordine ne del giorno degli on. Colosimo, Falcioni, Facta e Ciuffelli accettato dal governo è stata chiesta la votazione nominale.

Si procede alla votazione nominale.

PRESENTI E VOTANTI 411.
MAGGIORANZA 206.
HANNO RISPOSTO SI 264.
HANNO RISPOSTO NO 146.
Astenuto uno.

La Camera approva (vivissimi applausi.)

L'ordine del giorno Riboldi

PRESIDENTE avverte che sull'ordine del giorno dell'on. Riboldi è stata chiesta la votazione nominale. L'ordine del giorno è il seguente: «La Camera constata l'impotenza del governo degli avventurieri e delle classi dirigenti egualmente compromessi a risolvere la questione di Fiume e dell'Adriatico e ne denuncia i conseguenti danni al paese, alle regioni interessate, alla causa della pace e dell'amicizia dei popoli, afferma come linea programmatica di politica estera di pace i seguenti principi: nessuna annessione, diritto delle popolazioni di disporre di se».

CHIESA chiede che questo ordine del giorno si voti per divisione. Dichiara che egli ed i suoi amici in coerenza al pensiero costantemente espresso in favore del diritto di autodecisione dei popoli voteranno a favore della seconda parte.

RIBOLDI dichiara che egli e i suoi amici mantengono la domanda di appello per la seconda parte dell'ordine del giorno.

GIOLITTI presidente del consiglio, crede superfluo dichiarare che non può accettare l'ordine del giorno dato il significato di opposizione al governo con cui fu svolto.

TOVINI dichiara che il gruppo popolare ha già espresso il suo pensiero favorevole al principio che i due popoli sieno liberi di disporre da sè. Dato però che il significato di opposizione al governo con cui fu svolto dal proponente il gruppo popolare è costretto a votare tanto contro la prima che la seconda parte.

PRESIDENTE pone a partito la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Riboldi. Non è approvata.

Indice la votazione nominale sulla seconda parte.

E' approvata.

PIROLINI E SALVEMINI

Pone in votazione l'ordine del giorno degli on. Salvemini e Pirolini che è il seguente: La Camera invita il governo a riprendere le trattative dirette con la delegazione jugoslava sulla questione adriatica interrotte a 'Pallanza», avvertendo che anche su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

GIOLITTI ha già dichiarato che il governo desidera andare d'accordo con la Jugoslavia per risolvere le questioni pendenti fra i due paesi, però poichè l'on. Salvemini svolge il suo ordine del giorno che suona sfiducia nel governo non può accettarlo.

SALVEMINI ritira l'ordine del giorno.

Viene respinto l'ordine del giorno dell'on. Ciriani non accettato dal Governo.

Si ritirano o si respingono gli altri ordini del giorno di Buggino, Cappellotto, Maffi, Pilati.

Note alla seduta

L'on. Giolitti non ha fatto un discorso. Si è limitato a fare delle dichiarazioni intorno alle principali questioni.

Sulla politica estera fu di una sobrietà che è parsa eccessiva, non solo all'opposizione ma che probabilmente era imposta dal delicato momento che si attraversa, mentre è ancora aperta la conferenza di Spa.

Poco più si estese sulla politica interna e finanziaria, ma le pronte, efficaci, talune davvero felici ribattute agli interruttori dell'estrema sinistra hanno potuto precisare interamente le direttive del governo.

Da tutta l'intonazione del discorso è emerso, in contrasto alla verbosità troppo sovente fatua, rumorosa e villana degli oppositori, la verità che non fu mai più di adesso ripetuta e meno ascoltata: che l'attuale è tempo di fatti e non di parole, per coloro che vogliono strappare il paese dalla grave condizione in cui si trova e non soltanto per colpa dei suoi uomini di governo, ma per mala fortuna di eventi e sopratutto per l'ostilità dei nostri alleati, che con perfidia di cui forse non ha esempio la storia, tentarono e tentano di metterci dalla parte dei vinti.

Notevoli furono le dichiarazioni di voto per l'espressione precisa e convinta dei vari oratori, specialmente di quelli del gruppo riformista e radicale.

I 146 no furono dati dai massimalisti, dai repubblicani e dai combattenti.

Hanno votato in favore Girardini e Fantoni, contro Ciriani e Cosattini.

Per rendere obbligatoria

LA COLTURA DEI CEREALI

ROMA, 9. — Si è nuovamente riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti, per rendere obbligatoria la coltura dei cereali.

La commissione ha dato incarico all'on. Miliani di formulare alcune modificazioni al disegno di legge e specialmente di congegnare l'organo esecutivo per l'applicazione della legge che rappresenta uno dei capisaldi della legge stessa in rapporto anche a tutte le questioni agrarie che sono allo studio.

La Commissione si riunirà di nuovo mercoledì alle ore 9.

L'inchiesta sulle gestioni governative

DELLE TERRE LIBERATE

ROMA, 9. — L'on. Gasparotto ha presentato alla Camera la relazione sul disegno di legge per un'inchiesta parlamentare sulle questioni per la assistenza alle popolazioni e per la ricostruzione delle Terre Liberate.

La relazione conclude con l'augurio che all'opera frammentaria seguita fino qui nei riguardi delle terre liberate succeda una più precisa e profonda coordinazione di progetti e di opere secondo un piano organico ben definito.

La delegazione jugoslava disciolta

ROMA, 9. — L'«Epoca» ha da Belgrado:

«La vertenza della delegazione jugoslava alla conferenza della pace è stata risolta. Fra Trumbich e Pasic era scoppiato un grave dissenso fino dal tempo delle trattative di Pallanza perchè il sordo Pasic dimostrava certe arrendevolezze sulla questione adriatica, mentre Trumbich dimostrava intransigenze intendendo a tutti i costi di tenere Fiume che avrebbe conferito alla Croazia una vera egemonia economica sulla Serbia.

Dopo l'avvento al potere dell'onor. Giolitti il dissidio divenne più acuto e Pasic si ammalò.

Il risultato di tutto ciò, conclude l'«Epoca» è stato l'esonero di Pasic per malattia e le dimissioni di Trumbich».

L'ex-deputato Zanella importuna

la giunta delle petizioni

Si manderà una Commissione a Fiume?

ROMA, 9. — Stamane si è riunita la Giunta delle petizioni la quale fra l'altro ha esaminato la petizione del noto ex deputato Zanella contro il governo di Fiume.

E' stato nominato relatore l'onor. De Martino.

La giunta si è riservata di decidere l'invio di una commissione di tre suoi membri a Fiume per constatare la veridicità delle accuse del signor Zanella.

Che quel seccatore molesto e squalificato, il quale risponde al nome di Zanella ex deputato ungherese di Fiume, capo di una banda di ex servitori del governo magiaro vada a disturbare la giunta delle petizioni si può capire: è costui un giuocatore temerario che cerca in ogni modo di fare la propria insieme alla vendetta dell'onor. Nitti. Ma non si capisce perchè la giunta delle petizioni si creda investita e voglia compiere una inchiesta politica, nella libera città di Fiume, senza averne mandato, che nessuno potrebbe dare, tranne il comandante della libera città stessa. Ma noi siamo certi che, approfittando della riserva opportunamente fatta, i deputati della Giunta delle petizioni, dopo aver preso di nuovo consiglio, rinunceranno a cacciarsi in un affare così difficile e delicato come questo propostole da un avventuriero, per non accrescere la materia di conflitto in una situazione già molto complicata, a vantaggio dei nostri nemici.

Nuovi provvedimenti per i postelegrafonici

ROMA, 9. — Sono stati ricevuti dal ministro delle poste on. Pasqualino Vassallo i membri del consiglio direttivo dell'Unione dei sindacati postetelegrafonici aderenti alla confederazione bianca. Scopo della visita è stata la consegna al ministro Vassallo di alcuni emendamenti ai decreti legge Fera-Chimienti-Paratore in favore di quelle categorie di impiegati che non sono state avvantaggiate dalle recenti disposizioni.

I rappresentanti dell'Unione hanno pregato il ministro di presentare la riforma al parlamento prima della chiusura dei lavori. I giornali dicono che l'on. Pasqualino Vassallo ha dichiarato che, non appena la giunta del bilancio avrà esaurito il suo esame, i decreti saranno presentati al Parlamento per la conversione in legge.

Gli americani hanno poca voglia

di entrare nella Lega delle Nazioni

LONDRA, 9. — Il «Times» ha da Washington: Il risultato delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti non avrà alcuna efficace influenza sull'adesione dell'America alla Società delle Nazioni. L'entrata degli Stati Uniti sarà differita, quale che sia il candidato che sarà eletto.

In cammino sui ruderi

Passeggiando lungo le rotaie del tram senza tema di nessun investimento, osservavo l'altro giorno dei fili d'erba, delle foglioline verdi e tenere, dei fiori campestri che sollevavano il capo e posavano lo stelo attraverso il nastro d'acciaio. E doveva essere in loro un'aria attonita per questa improvvisa libertà che si prendevano, una specie di rivincita sul mostro che passando e ripassando gettava nelle loro piccole fibre uno sgomento folle, obbligava quegli esseri minuti a curvare il capo sotto la continua minaccia rombante, a vivere giù la vita a fior di terra. Certamente se tutte quelle cose fragili e graziose avessero potuto per un attimo solo parlare, avrebbero detto solo due parole: Viva lo sciopero!

Ma è una legge di natura che le foglie ed i fiori non parlino, ed io lo guardavo agitare allegramente i gambi e bersi con voluttà il sole; guardavo in certi punti il loro verde coprire l'acciaio, stendere su di esso un minuscol tappeto morbido; guardavo le rotaie arrugginirsi a poco a poco come se fra di esse e il presente fosse passata un'epoca, come se quelle due striscie brune appartenessero ad altri tempi ormai lontani; non mi capacitavo che solo due settimane fa vi fossero passati sopra i convogli che alimenta i paesi, che portano la vita e la civiltà, che cancellano con la loro corsa veloce le distanze, che segnano una tappa nella storia delle conquiste umane.

Ora i convogli sono fermi. Non c'è nulla di rotto nei congegni delle macchine, esse obbedirebbero ancora alla intelligenza che le ha dominate e le ha sapute sfruttare, esse darebbero ancora il loro tributo di fatica alla gente che aspetta o che parte, continuerebbero la loro aiuturna opera di bene.

Invece l'erba cresce sulla strada tracciata per esse. E non vi è nulla di più triste che il risorgere della natura sull'opera paziente dell'uomo, il rigoglio di cose vive ed allegre che mette una nota di verde sulle rotaie abbandonate.

Ed ecco che nella ricerca delle cause di ciò, si urta contro un ostacolo mobile, fermo solo nella caparbietà di non essere il primo a cedere, ma soggetto a tutte le variazioni ed a tutti i capricci che la sua condizioni superiore lo autorizza ad assumere: l'uomo, sia che esso abbandoni il suo posto di lavoro, sia che non voglia accettare la discussione per definire una vertenza.

Intanto il tempo corre. E mentre dalle due parti si lotta per il punto di onore, ecco che spunta sul lavoro la natura e che prende il suo posto nel sole. E' una piccola lezione agli uomini che danno questi fili di erba i quali obbediscono alla loro legge ferrea e non dipendono da nessun sindacato e non cercano che le controversie vengano tirate in lungo onde poter dire: abbiamo la vittoria!

Essi crescono dove c'è un piccolo posto libero. E gli uomini parlano, discutono, e non vedono che sotto l'erba a poco a poco si ammucchiano le rovine; essi non obbediscono che alla legge del loro egoismo cercando un regime di perfezione attraverso proteste folli e repressioni violente; essi non vedono che l'erba cresce non solamente sulle rotaie del tram ma si abbarbica per ogni dove, viene a creare una specie di vegetazione fittizia entro cui si dibatte l'eterno antagonismo umano.

Un colpo di falce ci vuole od un colpo di ruota.

E come ci si augura venga riconosciuta nei ferrovieri scioperanti la minima ragione si augura che da questi venga riconosciuto che la collettività ha bisogno della loro opera e che la collettività è composta non solamente dalla gente contro la quale essi hanno disertato, ma comprende l'assieme del popolo che soffre degli stessi bisogni e che, come il ricco, non se li può procurare e che attende che le macchine corrano di nuovo.

Un colpo di falce che tronchi i dissensi fra le parti, un colpo di ruota che schiacci e distrugga le erbe ed i fiori che per un attimo hanno sorvolato la legge fondamentale del lavoro.

ATTILIO BAZZI

Una grande escursione nazionale

DEL TOURING CLUB ITALIANO nella Venezia Giulia

MILANO, 9. — La Direzione del Touring sta organizzando una grande Carovana Nazionale nella Venezia Giulia, che si svolgerà dal 25 agosto al 2 settembre. Il carattere della gita sarà essenzialmente di visita completa della regione, per terra e per mare, da Tarvisio al Quarnero, coronata da una commemorazione solenne sul San Michele del Carso. Non potendosi oltrepassare il numero di 500 partecipanti, la prelazione delle iscrizioni è riservata per un terzo ai Soci del Touring rappresentanti di Associazioni patriottiche, di cultura, agricole, commerciali, industriali, il programma particolareggiato della grandiosa Escursione verrà spedito a chi ne farà richiesta al Touring Club Italiano (Corso Italia, 10, Milano).

Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero sopraindicato, e, in ogni caso, non oltre il 10 agosto.

UNA COMMISSIONE TEDESCA IN RUSSIA

BERLINO, 9 — In seguito ad autorizzazione del governo dei soviety, una Commissione tedesca partirà prossimamente per la Russia, per studiare la situazione economica della Russia sovietistica.

CRONACA DELLE PROVINCIE

La bonifica del Corno nel Basso Friuli e la disoccupazione

L'importanza della bonifica detta del bacino del Corno nel basso Friuli (che ha stretta analogia con quella dello Stella che si sta studiando) appare evidente a chiunque attraversi la vasta zona che all'ingresso si estende tra il vecchio confine a levante, la carrozzabile Castions di Strada - Muzzana a ponente, la linea Castions di Strada - Gonars - Bagnaria fino a raggiungere il vecchio confine a nord ed una linea tortuosa a sud, ma che a un dipresso segue, alquanto a monte, la provinciale Latisana - Cervignano.

Si tratta di una vasta zona (circa 5000 ettari) di terreno sortunoso ma in complesso fertile ove l'acqua sotterranea affiora e non avendovi possibilità di defluire rapidamente, ristagna impedendo la vegetazione delle piante coltivate. Il problema è essenzialmente un problema idraulico che richiede la sistemazione delle acque richiamandole nei punti più bassi e convogliandole attraverso opportuni canali verso il mare. E' evidente la necessità di uno studio altimetrico accurato che esigerà probabilmente la rettifica del fiume principale (Corno) per non danneggiare i terreni a valle che dovranno ricevere, in un minor tempo, una maggior copia d'acque, ma è altrettanto sicuro che la bonifica non richiederà i costosi impianti a sollevamento meccanico, perchè i limiti altimetrici del comprensorio del la zona vanno da 14 m. come minimo a a 15 m. come massimo, dando quindi garanzia che la bonifica potrà essere a scolo naturale.

L'abbondanza delle acque sorgive, la natura e composizione delle stesse permetteranno l'irrigazione dei terreni e se la volontà degli uomini e i mezzi finanziari non verranno a mancare si può avere fiducia che in un non lungo volgere di anni, quella zona ora completamente abbandonata, potrà divenire una ridente pianura verde da emulare la zona irrigua lombarda!

Lo studio immediato assume una importanza particolare urgendo iniziare al più presto i lavori date le attuali contingenze di disoccupazione. La zona di cui parliamo è una vasta zona circondata da ogni parte da paesi donde potranno affluire giornalmente centinaia e centinaia di operai ai quali sarà possibile rincasare la sera. I lavori di bonifica prima, i successivi sfruttamenti del terreno poi troveranno in questa fortunata circostanza una meravigliosa esplicazione e sarebbe colpa nostra se ci lasciassimo impressionare dalla grandiosità del problema quando tutti fossimo persuasi che terreni oggi abbandonati, potranno tra pochi anni diventare sorgenti inesauribili di ricchezza per i nostri figli!

Ciò che occorre dunque subito, ciò che non ammette indugi è lo studio del progetto. Tutti sanno quanti milioni si sperperano ora in lavori pubblici insensati e che la ragione di ciò sta appunto nell'impreparazione nostra ai lavori di pace, nella assoluta mancanza di un piano di lavori prestabilito ed organico.

«Experientia dovet». Pensiamo almeno all'avvenire.

Dottor Giacomo Margreth

Da ENEMONZO

Il capitano Fabiano Lolo Venier. — Ci scrivono 7: Il giorno 3 corrente nel cielo della Malpensa si levava a volo il capitano Fabiano Lolo Venier da Villasantina (Udine) di anni 29 pilotando un aeroplano Caproni di 450 HP, diretto a Valona e portando con sè il soldato Renato Adamoli.

A circa duecento metri, per un errore di manovra, l'aeroplano precipitava uccidendo il pilota ed il suo compagno.

Fabiano Venier anima ardita e generosa fu un vero eroe della nostra guerra, dopo essersi temprato nella guerra libica.

In Libia, ufficiale di compagnia, nell'8.o reggimento alpini, il 23 marzo 1913 già meritava un encomio solenne. Congedato, vi tornò volontario nel 1915 col grado di S. Tenente automobilista di complemento, e presto fu promosso effettivo per merito di guerra. Più tardi, dopo varie prove di valore, si guadagnò la medaglia di bronzo al valor militare, per aver salvato da un accerchiamento nemico il presidio di Morzuch e poco tempo dopo al Garian, riusciva a mettere in salvo la propria autocolonna, sfondando la linea dei ribelli, meritandosi un secondo encomio solenne. Scoppiata la nostra guerra coll'Austria, dopo ripetute ed insistenti domande, ottenne di essere trasferito in Italia ed assegnato al nostro fronte, rientrando nel suo Reggimento 8.o Alpini. Fu sul Vodil nell'ottobre 1915 ed alla difesa del famoso trincerone gravemente ferito.

Nel maggio 1916, allorchè l'offensiva austriaca premeva nel Trentino, egli, convalescente ancora, pregò ed ottenne di contendere coi difensori della Patria palmo a palmo il terreno al nemico e sul Lemerle fu ferito una seconda volta.

Guarito, egli fu, per ordine del Ministero della Guerra, assegnato nell'aviazione e gli fu affidato il comando del Campo di Cavazzo, Capitano aviatore, sul finire del 1917, nelle tragiche giornate in cui la baldanza dell'invasore travolgeva ogni cosa e si spingeva innanzi il nostro esercito che, impazzito, non opponeva resistenza, egli, presente a sè stesso e vigile al proprio dovere, riusciva a mettere in salvo il proprio campo con tutti gli apparecchi ed a portarlo a Padova. A Padova egli continuò, non perduta la fede, a dare di sè tutto quanto poteva per cancellare un'onta che, se gravava su un esercito sconvolto da un attimo di follia, non pesava menomamente su lui, ed il 7 novembre dello stesso anno, durante un'esplorazione, circondato ed assalito da cinque apparecchi da caccia nemici, difendendosi con ardore e valore, fu abbattuto sulla Livenza e, pur salvo, fu fatto prigioniero. Dopo varie peregrinazioni dall'Ungheria alla Germania, fu internato nel campo di Sigmundsgraber. Rimpatriato, — non potendo più combattere sul fronte della nostra guerra — chiese ed ottenne di essere inviato in Libia e fu assegnato al campo di aviazione di Tripoli, sempre soldato valoroso ed italiano superbo della sua Patria. Da poco era ritornato in Italia ed assegnato al campo di aviazione della Malpensa.

La notizia della sua morte ha stupito e stordito gli amici suoi e quanti lo conoscevano e lo amavano, poichè conoscerlo equivaleva ad amarlo. Cittadino e soldato, egli fu sempre buono, ardito e generoso. A Villasantina, in Carnia, la sua bella e maschia figura, il suo carattere cordiale, la schiettezza dell'animo suo, gli avevano guadagnato l'affetto di tutti; la sua bontà splendeva ovunque. Ora il bello e prode soldato, il cittadino buono e amato, è morto, ed alla famiglia, agli amici è solo conforto il grande rimpianto ch'egli lascia di sè. La patria ha perduto uno dei suoi figli migliori. Alla famiglia vadano le condoglianze di chi sa quanto perdette, perdendo l'adorato Lolo.

Da MAGNANO

LA QUESTIONE degli ACQUEDOTTI

Alla Giunta Comunale di Magnano in Riviera

Se sulla spinosa questione dell'acquedotto di Bueris si fosse perseguita la via conciliativa da me posta in essere fino dallo scorso settembre con la nomina della Commissione mista, composta di tre membri della frazione di Bueris e tre del Consozio di Magnano, ritengo che a quest'ora, con un po' di attivit e di buona volontà la controversia sarebbe risolta con una soluzione bene accetta da ambo le parti interessate.

Purtroppo ciò non fu fatto; anzi per una manovra diversiva, a scopi intuitivi, si agì noncurandosi della Commissione e si preparò la massa tanto ostile verso di me, che anche nella seduta consigliare del 7 corr., riuscii a stento a parlare, fra le persistenti interruzioni del pubblico, prevalentemente composto di disoccupati ed interessati negli acquedotti, interruzioni che sono irriducibilmente continuate anche durante le parecchie cose da me sostenute a favore dei disoccupati.

Nella su citata seduta, vista la necessità di provvedere lavoro ai disoccupati, venivano approvati all'unanimità ed in blocco i progetti per gli acquedotti di Billerio, Prampero e Bueris. Ma bastò la doverosa riserva che siano rispettati gli eventuali diritti dei terzi, proposta dal cons. Urbi, appoggiata da me e votata anche dal cons. Cignini, perchè insorgessero le proteste della Giunta, della maggioranza e del pubblico.

Dopo la seduta, l'approvazione dei progetto per gli acquedotti, pure con l'accennata riserva, conosciuta dai consorziati, li metteva in allarme e da parte di taluni ne incontrava il biasimo.

Fra tanta tensione di opposti interessi, è impossibile coprire una carica con libertà di criterio e con dignità; perciò rassegno con la presente le mie dimissioni da consigliere comunale, pregando di comunicarle al Consiglio, e siccome, con rincrescimento, vedo difficile una soluzione conciliante, come fu da me tanto caldeggiata, dichiaro che non m'interesserò in alcun modo della vertenza, la quale, dopo le mie dimissioni da presidente del Consorzio, date il 4 novembre 1919, ed ora quelle da consigliere comunale, non mi riguarda affatto.

Magnano, 9 luglio.

Vittorio Sartorelli.

Da PORDENONE

Lettera aperta a S. E. il Ministro per le Terre Liberate. Il bollettino ufficiale del ministero delle Terre Liberate pubblica uno schema di decreto in base al quale risulterebbe fissato in lire 5 (dico cinque) per ogni seduta, il compenso ai membri delle Commissioni Mandamentali di liquidazione danni di guerra.

Il sottoscritto pertanto, offeso nella sua dignità di uomo e di professionista, chiede rispettosamente all'Eccellenza Vostra quali sieno le gravissime colpe dei disgraziati membri delle Commissioni sopradette per meritarsi un simile ignominioso trattamento e certo di condividere il pensiero di tutti i colleghi, rifiuta per proprio conto una elemosina che non ha mai domandata. Con ossequi

Ingegnere Luigi Querini membro della Commissione Mandamentale di Pordenone.

Pordenone 9 luglio 1920.

Riunione di agricoltori. — Ci scrivono, 9:

L'Associazione tra Agricoltori del Circondario di Pordenone ha indetta l'assemblea straordinaria per sabato 10 corr., alle ore 14.30, nel Teatro Pollini.

La morte della madre del dottor Cavicchi. Il giorno 7 corrente è morta in Mirabello (Ferrara) la signora Ernesta Cavicchi nata Battaglini, madre del dottor Odoardo Cavicchi commissario Regio della suddetta.

All'egregio funzionario mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Funerali imponenti. — Ci scrivono, 9:

Ieri alle ore 18 vennero tributate solenni onoranze funebri alla salma del compianto giovane G. Batta Moro, fu G. Batta, sparito dalla scena del mondo a soli 33 anni, dopo otto mesi di penosa malattia.

I funebri riuscirono una bella dimostrazione di affetto, perchè la bontà d'animo e la giovialità dell'estinto gli avevano cattivato la stima e la benevolenza di quanti erano venuti con lui a contatto.

Apriva il mesto corteo la croce e quindi seguivano due splendide corone di fiori freschi, una degli amici e l'altra della famiglia Marsen; il clero, il carro funebre con quattro corone ed un'altra di fiori freschi sul feretro, della moglie e figli addolorati.

Venivano i figli, i parenti, le bandiere dell'Unione Agenti ed Impiegati e della Sezione Combattenti, ed un lungo stuolo di persone di ogni ceto.

Alle porte della città il cav. Piccoli portò il saluto a nome dell'Associazione nazionale dei combattenti, ed il signor Lorenzini, con elevate parole, rievocò la figura dell'estinto, portando il saluto dell'Unione Agenti ed impiegati, e degli amici tutti.

A nome della famiglia rispose brevi parole di ringraziamento il signor Piani Pio e quindi la salma proseguì per il Cimitero monumentale.

Alla moglie desolata, ai figli ed ai parenti tutti, giunga l'espressione del nostro vivo cordoglio.

Giardino Infantile — Ci scrivono, 9:

Nel giorno 11 p. v. alle ore 17 nel cortile delle Scuole elementari avrà luogo il saggio annuale dei bambini del Giardino Infantile.

Verrà svolta il seguente programma: 1. «A Dio», preghiera — 2. «Un augurio» poesia — 3. «Il treno» monologo — 4. «Damina vuoi danzar?» canto e giuoco — 5. «Le mie manine» poesia — 6. «Le quattro stagioni» canto e giuoco — 7. «Il bimbo biricchino» poesia — 8. «L'Italia» canto e marcia — 9. «I bimbi ringraziano» coro.

Festeggiamenti. — Ci scrivono 9:

Il Comitato formato da tutti i presidenti delle locali istituzioni di beneficenza, iniziato i lavori di organizzazione per i festeggiamenti indetti per il prossimo 22 agosto, il vasto programma comprende pure la tradizionale pesca e non dubitiamo che il concorso nell'offerta dei doni sarà generale e spontaneo, come sempre. A tale scopo il Comitato ha diramato la circolare seguente:

«Egregio signore — Il Comitato Cividalese di Assistenza Civile, col proposito d'intensificare l'opera propria di riparazione e di ricostruzione di queste terre, che subirono l'indicibile strazio di un lungo anno d'invasione, ha fatto appello alle istituzioni locali nell'intento di organizzare una Pesca di Beneficenza pro Istituzioni cittadine, da indirsi per il giorno di domenica 22 agosto p. v.

La sottoscritta Commissione, accogliendo di buon grado tale proposta, si rivolge ai sentimenti della S. V. Ill.ma affinchè voglia contribuire — con l'offerta di un dono — al felice raggiungimento del nobile scopo.

E colla certezza di poter annoverare, anche in questa circostanza, la S. V. Ill.ma fra i più generosi offerenti, la prega di gradire l'espressione antecipata della più sentita gratitudine.

La Commissione: de Pollis nob. avv. cav. uff. Antonio, sindaco di Cividale, presidente onorario — Moro cav. Felice e Albini nob. Lorenzo per il Comitato di assistenza civile — Caneva Giuseppe per la Congr. di Carità ed annessa Casa di Ricovero — Zanuttini Ettore per la Società Operaia di M. S. ed Istruzione — Rieppi Antonio per il Patronato Scolastico — Piccoli cav. Nicolò per l'Asilo Infantile e Associazione Combattenti — Bront Luigi per la Società Ginnastica».

N. B. — Le offerte, in oggetti ed in denaro, si ricevono tutti i giorni dalle ore 13 alle 16 presso la sede del Comitato (Unione Commercianti, Palazzo della Banca Popolare).

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Scuola Normale Femminile. — Ci scrivono 9: — Elenco delle promosse e Licenziate con esame.

Corso complementare: Classe 1.a — Biasoni Ida — Boscutti Iginia Elisa — Caccia Filomena — Cicuttini Attilia — Cicuttini Elena — Cum Anna Maria — Dalmasson Isidora — Di Lenardo Emma — Ferro Laura — Fortunato Rina — Letizza Angela Carolina — Petricig Elena — Dorbolò Celso.

Classe II.a: Larese Rota Evelina — Manzini Mario — Pussini Anna — Pussini Cecilia — Struzzo Elena — Tomasetig Pia.

Classe III.a Licenziate: Cernoia Maria — Corradini Teresina Cosmacini Gisella — Jussa Ruggero — Pippa Marcella — Podoriesach Teresa — Podrecca Caterina — Terlicher Giuseppina — Zufferli Iolanda.

Privatiste licenziate: Not Giustina — Pividori Antonietta.

Corso normale: Classe 1.a Blasigh Vittoria — Boscutti Olga — Dalla Valle Gemma — Diplotti Amalia — Lenuzza Adele — Marchetti Caterina — Tomasetig Giuseppina — Tonini Luigia — Venuti Italia — Zanuttini Pia.

Classe 2.a: Birtig Ermenegilda — Capellari Margherita — Carlig Ernesta — Ctschia Teresa — De Angeli Cesarina — Di Marco Maria — Mian Adelina.

Classe III.a: Licenziate: Amat Caterina — Battistutti Francesca Vittoria — De Natali Luigina — Dorbolò Pierina — Fachini Anna — Iussig Emilia — Mauro Oliva Rosa — Petricig Maria — Rieppi Maria — Tozzi Maddalena.

Privatiste licenziate: Corva Teresa Speme — Marchetti Armida — Noacco Iginia.

Abilitata all'insegnamento: Cassi Gisella.

Da SEGNACCO

I festeggiamenti di domani: — Ci scrivono 9: In occasione della Pesca di beneficenza pro monumento ai caduti, avranno luogo importanti gare ciclistiche e podistiche, libere a tutti i dilettanti della provincia di Udine:

Ecco l'elenco delle gare su strada ordinaria:

Ore 16: Gara ciclistica di resistenza: Partenza ed arrivo sul piazzale del Municipio. Itinerario: Segnacco - Collalto - Tricesimo - Chiavris - Salt - Magredis - Racchiuso - Attimis - Nimis - Ponte in Pietra di Molini - Segnacco, chilometri 50 circa. — **Premi:** Medaglia d'oro del valore di lire 100 al primo arrivato — 2. medaglia di oro del valore di lire 75 — 3. Medaglia di oro del valore di lire 50 — 4. Oggetto artistico del valore di lire 40 — 5. Oggetto artistico del valore di l. 30.

Ore 17: Gara podistica di resistenza: Partenza ed arrivo sul piazzale del Municipio: Itinerario: Segnacco - Molinis - Tarcento - Riva di Quiestris - Strada Troria - Segnacco. — **Premi:** Medaglia d'oro del valore di lire 75 al primo arrivato — 2. medaglia d'oro del valore di lire 55 — 3. medaglia d'oro del valore di lire 40 — 4. Oggetto artistico del valore di lire 30 — 5. Oggetto artistico del valore di l. 25.

Il ritrovo dei concorrenti alle gare è presso il municipio un'ora prima dell'inizio di ogni singola gara. Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa di Consumo (signorina Zucchi Maria) Segnacco e si chiuderanno alle ore 24 di sabato 10 luglio. Le iscrizioni dovranno essere accompagnate da una tassa di lire 4 per i ciclisti e di lire 3 per i podisti che andrà devoluta a favore del monumento ai caduti da erigersi sul colle di S. Eufemia.

Parteciperanno alle gare i noti campioni Maniago - Sporeni e Missio per le gare ciclistiche — Turrino - Galanti e Ceparo per le gare podistiche.

DA GEMONA

Unione Sportiva Gemonese — Ci scrivono, 9:

Con la fusione dell'«Unione Ciclistica Gemonese» e dell'«Unione Sportiva Giovanile» si è costituita in Gemona una Società sportiva che ha assunto il nome di «Unione Sportiva Gemonese». Scopo di tale istituzione è di dare il maggior contributo all'educazione fisica del paese, coltivando ogni specie di sport e promuovendo gite, convegni, manifestazioni, divertimenti sportivi, ecc.

I soci di distinguono in effettivi ed onorari.

Effettivi tutti quelli che alla Società partecipano direttamente ed attivamente con diritto di godere ed usufruire di tutti i rami dello sport che la società potrà costituire.

Onorari quelli che alla società partecipano per simpatia, onde portarvi col loro contributo personale un sempre maggiore incremento ed un crescente sviluppo, e possano partecipare a tutto ciò che torna di manifestazione o divertimento sportivo.

Per i soci effettivi è fissata una quota d'iscrizione in L. 5 ed una mensile in L. 2.

Per i soci onorari il contributo è di L. 5 annuali.

La costituzione di una tale società non può che tornare di lustro e decoro del paese di Gemona e mentre eserciterà la gioventù in tutti i rami dello sport ad incremento dell'educazione fisica, d'altra parte unirà tutti i simpatizzanti nei vari convegni gite e divertimenti sportivi che verranno di quando in quando organizzati.

Un'ottima fanfara. Tale è quella del Battaglione Alpini Morbegno da giorni venuto qui a sostituire il Battaglione Gemona.

Ogni sera più essa richiama attorno a sè maggior pubblico che si diverte oltremodo udendo belle marce e ballabili, suonati veramente con rara maestria.

Bravi, bravi i volonterosi fanfaristi del benvenuto battaglione e una maggior lode al loro istruttore.

Orologio che corre. Ieri, approfittando della momentanea assenza del conduttore dell'albergo «All'Angelo d'oro» signor Bonfadini un ignoto involava dal panciotto che il signor Bonfadini stesso aveva lasciato appeso all'attaccapanni di una stanza, un bell'orologio «Longines» di argento, con relativa catena e due medaglie commemorative. Il signor Bonfadini denunciò il furto ai carabinieri.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono 9:

Il sig. Quintino Dorotea di Codroipo per onorare la memoria del compianto di lui fratello, segretario Comunale di Buttrio, ha offerte lire 25 alla Congregazione di carità e L. 25 alla Cucine economica di questo Comune. Le due istituzioni sentitamente ringraziano.

Teatro Benini. — Al nostro rimodernato teatro è giunta la Compagnia drammatica italiana «Città di Bologna» diretta e condotta dal bravo artista Beniamino Giuliani, che giunge fra noi con un ricco repertorio.

La prima recita con «Scampolo» avrà luogo sabato 10 corr., e già si prevede un pienone.

Da TOLMEZZO

MOSTRA D'ARTE CARNICA. — Ci scrivono, 8:

I lavori per la Mostra d'Arte Carnica procedono con la massima alacrità. Molti artisti hanno mandato la loro adesione e la mostra promette di essere assai interessante. Anche i detentori di arte antica hanno di buon grado aderito ad esporre gli oggetti di loro proprietà e questa speciale sezione sarà di un valore particolare.

Numerose sono le personalità che hanno aderito a far parte del Comitato d'onore; fra le tante ricordiamo quelle di S. E. Molmenti, cav. Bonfiglio sottoprefetto, tutti i sindaci della Carnia e Canal del Ferro, Cav. Micozzi presidente del Tribunale, gr. uff. Pecile, comm. Renier, gr. uff. Spezzotti, senatore di Prampero, sen. Dieya, on. Girardini, on. Gasparotto, on. Fantoni, on. Sem Benelli, on. Piccoli, on. Marangoni, gr. uff. on. bar. Morpurgo, on. prof. Fradeletto, on. prof. Gortani, prof. Carotti dell'Accademia di Brera, comm. Ojetti, comm. Ongaro, comm. Salvini, poeta Marinetti; i pittori: Davanzo, Moro, De Giudici, Morocutti, Dell'Oca Bianca, prof. F. N. Vignolo, avv. Spinotti, cav. avv. da Pozzo, cav. Dante Linussio, prof. Linussio, avv. Barbasetti, ing. Calligaris, avv. D'Este, Gio. Batta Dorotea, Dott. Chiussi, dott. Corbellini, cav. A. Zanier, cav. Magrini, cav. De Antoni, ecc. ecc.

Alla Segreteria della Mostra giungono continuamente contributi di enti locali, Istituti di Credito, dai municipi della Carnia e Canal del Ferro, e di amatori d'arte. A tutti questi ed a quelli che vorranno appoggiare anche finanziariamente la Mostra, il Comitanto rivolge fin d'ora i più vivi ringraziamenti, riservandosi in un prossimo articolo di pubblicare la lista degli oblatori.

Da MANZANO

Per lo sgombero delle munizioni. — Ci scrivono 8: Non è stata pubblicata su codesto periodico una corrispondenza di alcuni giorni fa su questo tema.

Forse le espressioni vibrate contro i responsabili del recente disastro sono state le cause del cestinamento.

Comunque siamo lieti di informare che il senatore co. Filippo di Brazzà con lettera diretta al Sindaco dichiara che si occuperà attivamente al Ministero per ottenere quanto la popolazione reclama.

Risulta che siano stati spediti allo stesso signor Senatore i tipi planimetrici delle località ove esistono i depositi, onde egli possa patrocinare la giusta causa con documenti alla mano.

Auguriamo che quanto prima sia tolta la minaccia che incombe su questi paesi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cooperativa di consumo, — Ci scrivono, 9:

Ieri sera si radunò il Consiglio direttivo della locale Cooperativa di Consumo.

Vennero prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione e fu nominato a consigliere, in sostituzione del dimissionario sig. Guido Cargnelli, il sig. Cortese Damiano.

Infortunio sul lavoro. — Certo Gregori Luigi di Gio. Batta, di anni 32, da S. Vito, nel mentre stava nell'Officina Meccanica Regolo Comelli, caricando dei mattoni, uno di questi gli cadde addosso, colpendolo al piede.

Riportò di conseguenza la ferita lacero contusa al primo dito del piede destro con scollamento inguinale totale, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

DA GORIZIA

GORIZIA 8 luglio

GLI SCIOPERI NEL GORIZIANO

Una intervista col prof. Hugues

(V. M.) Ha voluto intrattenermi brevemente con il prof. Carlo Hugues, conoscitore profondo dei problemi agricoli in generale ed in particolare delle nostre terre, problemi al cui studio egli si dedica ancora e sempre con slancio giovanile, il quale mi ha esposto la ragione vera dei conflitti che avvengono così di frequente fra i proprietari ed i lavoratori della terra nel nostro Friuli.

Secondo il prof. Hugues, l'errore principale fu commesso quando si volle turbare senza necessità, con codificazioni e legiferazioni, dei rapporti che si erano determinati consuetudinariamente.

Sulla base di tali rapporti era sussistita la migliore armonia fra gli interessati (proprietari e coloni) e perciò si doveva evitarne ogni ingerenza, perchè è conforme ad un saggio principio, il rispetto verso una istituzione che proceda bene.

E poi i rapporti colonici, per la loro stessa natura, che li rende soggetti a continue variazione, e fluttuazioni, male si costringono entro i limiti di una legge.

Aver voluto leggiferare sull'argomento fu dunque, già per sè stesso, un errore, ma in altri gravi errori si incorreva inoltre nel fissarne i dettagli.

Per dare un esempio, in un progetto, fatto approntare, a suo tempo, da Faidutti, si voleva stabilire per i contratti fra proprietari e coloni, la durata di sei anni.

Ora si deve considerare che il sistema di lavorazione agricola del Friuli è il cosidetto sistema della rotazione, per cui le colture sullo stesso fondo si cambiano da un anno all'altro. Difatti, nel primo anno si coltiva il granoturco, nel secondo il frumento insieme al trifoglio; nel terzo anno il trifoglio solo e nel quarto anno il frumento per riprendere nel quinto la coltura originale. Ciò posto, la durata di un contratto può essere di quattro o di qualsiasi altro multiplo di quattro e non mai di sei anni.

L'agitazione agraria creata da Faidutti e che testè — come già si sa — aveva ecceduto in seri disordini, sembrava già essere giunta alla fine in seguito alle trattative favorite dal Commissariato Generale Civile di Trieste, fra le due parti interessate.

In massima si lasciavano sussistere le tre forme di contratto sempre sussistite: della mezzadria, il misto e la affittanza. Malauguratamente bastò, all'ultimo momento che non ci si potesse combinare su un indennizzo ai proprietari per i bozzoli che i coloni avevano venduto, tenendo per sè l'intero ricavato, per mandare a monte ogni accordo.

Ed oggi, nel Friuli, le campagne rimangono abbandonate, mentre l'intensificazione del lavoro urge e s'impone ed il bestiame — un'altra ricchezza che conviene ristabilire e rinvigorire — va incontro al deperimento ed alla distruzione.

Il prof. Hugues stima essere il miglior partito, in tale crisi, quello di favorire il sorgere di due forti Federazioni delle parti contendenti, che trattino da sole, a pari a pari. «L'agricoltura — conclude egli — è la salvezza dell'economia nazionale e solo favorendo essa, si otterrà, fra altro, un sollecito rialzo della moneta ed un confortante miglioramento nei cambi.

LO SCIOPERO NELL'AQUILEIESE

è finito con reciproca soddisfazione

Ieri ha avuto luogo a Gorizia una riunione della Federazione dei proprietari di terreni, rappresentata dai signori dottor Cimadori, conte Tullio ed altri, e dei rappresentanti della Federazione dei lavoratori della terra, signori Giovanni Minut ed Alberto Bassi. Dopo lunga discussione, fu raggiunto l'accordo e redatto un protocollo nel quale, dopo le premesse, si conviene, a completamento delle pattuizioni già concordate, quanto segue:

Durata del contratto: Il contratto avrà vigore al 31 dicembre 1920 e si intenderà prorogato di mese in mese qualora non venga denunciato mediante lettera raccomandata dall'una o dall'alta delle due parti contraenti col preavviso di quattro settimane.

Condizioni speciali: — Eventuali condizioni speciali, determinate dalle usanze locali, saranno regolate a richiesta, di volta in volta, da una Commissione paritetica da nominarsi dalle due organizzazioni.

Tariffe: — La fornitura delle legna continuerà nelle fattorie ove era finora in uso.

Mietitura e trebbiatura: — Per la mietitura e trebbiatura restano inalterati gli usi attuali.

Salariati: — Ai salariati in genere non contemplati dal presente contratto, verranno aumentate le loro percezioni nella stessa misura.

Fornitura derrate. — I prezzi delle derrate che i proprietari forniranno eventualmente ai propri operai, saranno quelli correnti e verranno fissati anteriormente di volta in volta.

Arretrati: — Gli arretrati verranno pagati sabato p. v.

Con ciò viene dichiarata chiusa la vertenza, con reciproca soddisfazione di ambo le parti ed i datori di lavoro sono lieti di rilevare che, nonostante lo sciopero l'organizzazione operaia aveva imposto agli operai l'obbligo di provvedere al bestiame.

Il protocollo è firmato dai sigg: D.r Cimadori, Francesco Tullio, Cosolo Gio Batta, P. Rizzatti, Giovanni Minut, e Alberto Bassi.

Da GRADISCA

Lagni postali — Ci scrivono 7 (rit.):

Da diversi paesi del Friuli e specialmente da Visco, ci pervengono lagni sul servizio postale.

Si dice di lettere che vengono recapitate diversi giorni dopo, di pacchi postali che servono ai ragazzi per giocare al calcio; ciò succede dove sono occupate signorine, le quali, alla vista forse di qualche ufficiale, perdono il filo e poco si curano dei doveri di ufficio.

Sarebbe desiderabile che la Direzione centrale mettesse il servizio in piena regola, come lo era nei tempi passati.

Sempre del famoso ricorso. — Il maestro di saggio Giuseppe Geat, che firmò il ricorso per il primo e che pare ne sia stato il compilatore, poichè l'ispiratore, a quanto sembra, non ebbe il coraggio di apporvi la sua firma, godette per quasi diciotto mesi la paga dal R. Governo senza far nulla, attendendo che venisse riaperto l'ufficio del saggio.

Questo signore si duole se gli impiegati venissero o percepire una paga sufficiente per vivere.

Una nuova scoperta ha fatto il summenzionato signore, e cioè che vi sono troppi impiegati al Municipio, scoperta che avrebbe potuto fare nei due anni che fu membro della Giunta amministrativa.

Anche noi però abbiamo fatto una scoperta, cioè che l'ufficio di saggio non corrisponde, e che sarebbe desiderabile che venissero questi uffici fatti sulla base di quelli del Regno, con personale che abbia una data coltura, mandando in pensione, perchè noi vogliamo che tutti vivano, i tirapiedi della cessata Austria.

Era da prevedersi che la cittadinanza intera, si può dire, biasimasse il contegno dei firmatari, prova ne sia che i più intelligenti si portarono ieri al Municipio per ritirare la loro firma.

Da GRADO

Inaugurazione teatro varietà — Ci scrivono, 9:

Ultimati i lavori con sorprendente velocità, specie nel completamento e arredamento artistico del locale; allestito l'annesso buffet riccamente fornito di ogni comfort, avremo questa sera l'inaugurazione del nuovo Teatro di varietà con un programma sfarzoso degno dei primi teatri d'Italia.

E' l'inizio di una serie di programmi tutti scelti e continuamente variati che consentono a tutti di poter parteciparvi anche con le famiglie e passare otimamente le ore serali allietandosi al suono di una orchestrina bene affiatata, composta di provetti professionisti, ed alle novità e varietà portate da artisti di ben meritata e indiscussa fama.

Ai solerti conduttori che tanto opportunamente si prodigano per rendere più attrattivo ed allegro il soggiorno in questa ridente spiaggia, gli auguri del più completo e duraturo successo.

CRONACA CITTADINA

I fautori della scuola libera

Nel «Friuli» di ieri, un anonimo, fautore della scuola libera, in un articolette sulle vicende dell'anno scolastico in corso e specialmente sull'esito noto o temuto dei propri alunni privatisti presentatisi a subire la prova d'esame nella R. Scuola Tecnica della città, fa dell'ironia e delle insinuazioni che non meritano certamente di essere raccolte e rilevate da insegnanti, professori e professoresse, che hanno gravi doveri cui attendere e che sentono la propria dignità.

Detto anonimo intende probabilmentemente, per scuola libera, un ufficio di dispensa di titoli e diplomi, e nel prossimo da lui auspicato regime scolastico spera di istituire corsi accelerati di un anno per ottenere dalle compiacenti Commissioni la licenza liceale, o forse anche la laurea ed ora getta bava da tutti i pori perchè una scuola tecnica di Stato richiede la prescritta coltura e la necessaria maturità per dare un diploma di licenza.

Da ciò, e dal fatto che, non avendo materia per fare vera maldicenza, si vendica con insinuazioni pretesche, degne dei redattori dell'antico periodico di Breganze, si può arguire quali siano i campioni della libertà dell'insegnamento.

Del resto i preti hanno sempre intesa la libertà nel senso ch'essi possano fare a loro modo, e gli altri non debbano far diversamente; ma i Professori per libertà intendono di poter fare il proprio dovere senza imposizioni, senza costrizioni, e specialmente senza livori che si traducano in bava giornalistica della specie di quella espressa dall'anonimo osservatore, del resto assai noto, del «Friuli».

N. M.

Le nostre autorità a Treviso e a Roma

per sollecitare l'approvazione di lavori e la concessione di fondi

Ieri si sono recati a Treviso il prefetto comm. Bonfanti, il presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti, il segretario della Deputazione comm. co. di Caporiacco per sollecitare alle autorità del ministero delle Terre Liberate la concessione di nuovi fondi e l'approvazione di nuovi lavori.

Il gr. uff. Spezzotti è ritornato in questi giorni da Roma, ove si era recato per le pratiche inerenti alla concessione di derivazione di acqua dal Tagliamento e dal Degano e per la costituzione di un Consorzio per sfruttare l'energia idraulica.

Siamo informati che le pratiche sono felicemente avviate.

La riapertura del Teatro Sociale

L'Impresa Rossetto e Scarabellin non ha certo badato a spese per la ricostruzione del nostro Sociale, che presto, rimesso a nuovo e rispondente a tutte le moderne esigenze, sarà in grado di accogliere il pubblico della nostra città.

Il primo pensiero dell'infaticabile direttore signor Italo Baratta fu di studiare delle innovazioni per assicurare l'incolumità del pubblico. A ciò venne provvisto con un sipario in ferro opera della ditta Tis d i Venezia e con le porte blindate.

In dodici secondi si può calare il colossale sipario isolando così completamente il palcoscenico dal resto del teatro.

Il macchinario di palcoscenico è opera della ditta Picutti di Venezia; il vasto impianto elettrico è opera dei signori Fratelli Antonini. Il prof. Gasparini recò sapienti tocchi artistici al soffitto e agli architravi. Il teatro si presenta dunque molto elegante ma soprattutto assai pratico.

Era intenzione dell'impresa di inaugurare il teatro con un grandioso spettacolo ciò che non fu in grado di poter fare causa infinite difficoltà.

Possiamo però annunciare la scrittura della Compagnia di operette Bartoli, Ruggero Ruggeri e Grammatica. Negli intervalli di queste recite saranno dati ininterrottamente altri spettacoli di musica, canto ecc.

Crediamo per il 14 luglio, sarà a Udine il grande trasformista Fregoli che se non fu mai nella nostra città molti conoscono per fama e per averlo applaudito nei più grandi teatri d'Italia.

Lo sciopero dei camerieri

UN ARRESTO

Nella giornata di ieri continuò lo sciopero dei camerieri. Molti caffè rimasero completamente chiusi durante tutto il giorno, nei ristorants, bars, ecc. i proprietari si adattarono a sostituirsi ai camerieri o a reclutare delle donne.

Nulla si sa ancora di preciso.

Oggi nel pomeriggio avrà luogo una riunione di proprietari e sentiremo le decisioni.

Ieri verso le 18 accadde un incidente al ristorante Manin: un cameriere scioperante entrato nel ristorant stesso voleva costringere ad uscire un altro cameriere che pur non lavorava.

Si aprì una disputa violenta che chiamò nel locale una pattuglia di carabinieri che senz'altro lo trassero in arresto.

I danni di guerra ai ferrovieri

Veniamo informati che la locale intendenza di finanza non può corrispondere ai ferrovieri profughi l'importo residuale dei danni di guerra, perchè in questi giorni ha ricevuto dal la amministrazione ferroviadia un veto in proposito.

Si ritiene che tale veto sia dovuto a trascuratezza degli uffici competenti ferroviari i quali non avrebbero fatto pervenire in tempo debito alle Intendenze di finanza gli elenchi di quegli agenti che ricevettero a suo tempo anticipi in danaro dall'amministrazione ferroviaria, l'importo dei quali dovrebbe essere trattenuto dallo importo dei danni di guerra.

Della cosa si è interessata la locale Sezione del Sindacato Economico Ferrovieri la quale ha inviato il seguente telegramma all'amministrazione Generale delle Ferrovie di Stato ed agli onorevoli Girardini e Gasparotto:

«Locale Intendenza Finanza rifiutasi liquidare importo residuale danni guerra ferrovieri profughi per veto posto amministrazione ferroviaria. — Pregasi provvedere affinchè Intendenza sia messa in condizione di non ritardare pagamento importo danni guerra che interessati aspettano da lungo tempo per sistemare interessi famiglia».

Segretario Sezione Sindacato Economico: **Ravazzolo.**

Auguriamo che gli alti uffici competenti provvedano ad eliminare con sollecitudine le difficoltà che si frappongono alla liquidazione dei danni di guerra ai ferrovieri ex profughi, compiendo così un atto doveroso di giustizia.

Riunione di ferrovieri

Questa sera alle ore 21 nella sala delle pubbliche adunanze (via Treppo) sono convocati i ferrovieri aderenti alla locale Sezione del Sindacato Economico per ricevere comunicazioni importanti e per la elezione del Consiglio Sezionale.

Una medaglia al valor civile

Oggi, nel pomeriggio, nel gabinetto del Sindaco, presenti gli assessori del Comune, il segretario capo avv. Gardi, i capi ufficio e parecchi impiegati comunali, il gr. uff. prof. Domenico Pecile consegnò la medaglia di bronzo al valor civile, al vigile Buiatti Umberto, medaglia decretatagli dal Ministero per avere coraggiosamente affrontata una pariglia di cavalli che datasi alla fuga, esponeva a serio pericolo due persone che trovavansi nella carrozza, cui i cavalli erano attaccati.

Il Sindaco, nel consegnare il decreto e la medaglia, espresse al Buiatti il suo compiacimento per la meritata onorificenza.

Il sussidio di lire 400

ai Maestri elementari

L'Ufficio Scolastico comunica:

Il Ministero delle Terre Liberate ha stabilito che il sussidio di lire 400 (corrispondente a lire 363.20 nette) testè concesso ai maestri delle terre già invase dal nemico, sia pagato soltanto ai maestri in servizio al 1.o giugno 1920:

Un primo elenco di maestri aventi diritto a tale sussidio, che comprende circa 1352 nomi, è stato oggi inviato alla R. Prefettura per l'emissione degli ordini di pagamento.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle droghe (cannella, chiodi di garofano noci moscate pepe e pimento), dei generi medicinali e dei medicamenti composti. S'intendono esclusi dà tale facoltà l'olio di lino, l'olio di merluzzo in barili e l'oppio in pani.

Resta inoltre confermata la disposizione secondo la quale le Dogane possono consentire direttamente l'esportazione dei medicamenti contenenti chinino, a scarico però di bolletta di importazione di sal di chinino per il quantitativo corrispondente a quello contenuto nel prodotto da esportarsi.

Laurea

Presso la R. Università di Padova, il concittadino conte francesco Arnaldi, figlio dell'egregio giudice del nostro Tribunale, si laureava ieri l'altro, con lode, in belle lettere.

Allo studiosissimo giovane giungano graditi gli auguri degli amici e del nostro giornale.

Festa da ballo a S. Gottardo

Per cura di un Comitato ed a pro dei mutilati della frazione stessa, domenica, alla «Trattoria al Friuli», e lunedì all'osteria all'«Americano», avranno luogo grandi feste da ballo con la rinomata orchestra L. Marcotti.

Il Comitato, che è composto anche di mutilati, non dubita del concorso dei cittadini.

Teatro Cecchini

Quest'oggi solamente rappresentazioni speciali della brillantissima commedia «VENTI GIORNI ALL'OMBRA» interpreti il celebre comico Polidor e Dionisia Iacobini.

MACELLAI

cuochi, salumieri, sarti, calzolai, agricoltori, guardinieri per il vostro fabbisogno in articoli da taglio, rivolgetevi alle coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio. Udine.

Recentissime

La Germania accetterà le proposte dell'Intesa per il disarmo

PARIGI, 9. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa il seguente comunicato della seduta del pomeriggio di ieri:

I delegati tedeschi hanno ricevuto comunicazioni della risposta degli alleati alle spiegazioni delle proposte del governo tedesco relative al disarmo definitivo della Germania.

Lloyd George ha espresso la volontà degli alleati di ottenere finalmente l'esecuzione del trattato, finora fatta in modo insufficiente dal punto di vista della consegna e della distruzione del materiale e della riduzione degli effettivi. La delegazione tedesca dovrà rispondere venerdì mattina.

La delegazione degli alleati esige che la Germania in primo luogo proceda immediatamente al disarmo della polizia di sicurezza delle guardie e degli abitanti;

che in secondo luogo pubblichi un proclama col quale imponga la consegna immediata di tutte le armi che si trovano nelle mani della popolazione civile e che stabilisca in caso di mancata consegna efficaci punizioni;

che in terzo luogo prenda e ponga immediatamente in esecuzione le misure necessarie per abolire il servizio militare obbligatorio e organizzare lo esercito sulla base di un sistema militare a lunga ferma quale è prevista dal trattato;

che in quarto luogo consegni agli alleati perchè procedano alla distruzione di tutte le armi e tutto il materiale militare detenuti oltre quelli permessi;

che in quinto luogo assicuri l'applicazione delle clausole navali che sono ancora ineseguite.

Gli alleati consentono:

1. a prolungare fino al 1 ottobre 1920 il periodo previsto per la diminuzione degli effettivi della Reichswehr a 150 mila uomini ed al 1 gennaio 1921 a 100 mila.

2. ad autorizzare il governo tedesco a conservare nella zona neutra fino al 1 ottobre, effettivi la cui cifra sarà stabilita dalla commissione militare interalleata di controllo perchè possano essere adoperati per la raccolta delle armi;

3. a prendere tutte le misure necessarie a far cessare il contrabbando delle armi provenienti dai territori occupati.

Se a qualsiasi data prima del 1 gen. 1921 le commissioni alleate di controllo constatano che i termini del presente accordo non vengono lealmente eseguiti, gli alleati procederanno all'occupazione di un'altra parte di territorio tedesco, sia la Regione della Ruhr, sia qualunque altra fino al giorno in cui le disposizioni non saranno fedelmente adempiute.

Simson constata che vengono imposte soluzioni e condizioni senza discussione da parte della delegazione tedesca ed ha dichiarato che il governo tedesco farà tutto il possibile per eseguire le condizioni poste e che ne dovrebbe, se non vi riuscisse, subire le conseguenze.

Lloyd George ha risposto che affinchè la conferenza continui i suoi lavori, è necessario che la formale accettazione da parte del governo tedesco sia ufficialmente constatata.

Simson ha dichiarato che farà conoscere domani la risposta del governo tedesco.

In attesa della conferma

PARIGI, 9. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» a Spa telefona di essere in grado di annunziare che i tedeschi firmeranno quasi certamente lo accordo. I loro delegati hanno tenuto in serata un consiglio. E' stato telegrafato il testo dell'accordo al presidente Ebert, ai ministri e ai capi di partito che sono stati pregati di inviare il loro parere di urgenza.

Nella mattina i delegati tedeschi terranno un nuovo consiglio.

In seguito alle osservazioni di Simson alcune modificazioni di pura forma saranno probabilmente apportate al testo dell'accordo il quale diverrà una conversazione annessa al trattato di Versailles.

Dopo aver esaminato la questione del disarmo la conferenza esaminerà successivamente le questioni del carbone e delle ripartizioni.

Il Belgio riceverà l'otto per cento delle indennità tedesche con una superiorità che potrà fruire fino ad una concorrenza del 50 per cento del primo prestito internazionale.

Millerand lascierà Spa lunedì sera al più tardi.

Gli alleati hanno consegnato ai tedeschi una nota la quale reclama esecuzione integrale delle clausole marittime del trattato riguardante la consegna delle navi, dei piani e dei documenti ed il controllo che deve essere esercitato dalla commissione navale interalleata.

Sulla strada d'una maggior armonia?

Un'intervista col Conte Sforza

LONDRA, 8. — Il conte Sforza, intervistato dall'inviato a Spa dell'«Agenzia Reuter» ha parlato delle grandi difficoltà che si debbono sormontare alla Conferenza. Però egli ritiene si sia sulla strada di una maggiore armoni anell'adempimento del compito collettivo per il bene generale dell'Europa.

Alla domanda rivoltagli se la Conferenza giungerà a qualche accordo, il conte Sforza ha risposto che ciò dipenderà dall'impressione che produrranno i tedeschi e se essi convinceranno gli alleati dell'onestà delle loro intenzioni di lavorare nell'interesso comune. Il fatto che i tedeschi fornirono dati precisi circa la questione del disarmo, indica che cominciano a capire e ad intendere da loro. Il conte Sforza ha detto che spera che la delegazione italiana possa partire sabato prossimo.

La ritirata strategica

degli eserciti polacchi

LONDRA, 9. — Il «Times» ha da Varsavia, in data 8 luglio:

L'esercito polacco ha ricevuto l'ordine di ritirarsi lungo tutto il fronte su nuove posizioni. Questa ritirata strategica, implica l'abbandono di Minsk. Le truppe rosse si sono impadronite di Rowno, dove è mancato poco che esse catturassero il generale Carton.

La consegna di due esploratori italiani alla Rumenia

SCAMBIO DI AFFETTUOSI SALUTI

GALATZ, 2. (ritardato). — Ieri mattina nel porto di Galatz ha avuto luogo la cessione alla marina rumena degli esploratori Sparviero e della regia marina italiana. Alla cerimonia strettamente ufficiale hanno presenziato il generale Ferigo addetto militare italiano in Romania e l'ammiraglio Balesco comandante della marina rumena. Alle otto le navi hanno alzato il gran pavese con bandiera italiana, alle nove in presenza degli stati maggiori ed equipaggi italiani e romeni nonchè di tutti gli ufficiali della marina romena presenti a Galatz il capitano di fregata Castracane comandante superiore delle due navi italiane ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto come il rammarico ben naturale che egli e i suoi dipendenti e funzionari e marinai provano nel separarsi dalle loro navi fosse attenuato dal pensiero di fare cosa gradita alla nazione sorella che come l'Italia ha già compiuto la sua redenzione contribuendo alla sua grande vittoria. Così egli ringrazia ed ha ricordato con viva simpatia la squisita ospitalità trovata e la accoglienza ricevuta anche dalla popolazione rumena ed ha concluso invitando i suoi uomini ad un triplice urrah! in onore della grande Romania, del suo re e della sua marina.

Ha risposto ringraziando il capitano di vascello Partanzi designato al comando delle due navi sotto la nuova bandiera il quale ha esaltato anche egli la fratellanza dei due paesi ed ha concluso con un triplice urrah! all'Italia, alle potenze alleate, alla marina italiana. Terminati i discorsi le bandiere italiane sono state sostituite da quelle rumene, mentre che i cannoni di bordo le salutavano con una salve di ventun tiri.

L'interessamento dei dep. inglesi

per le vicende dell'Albania

LONDRA, 9. — Il sottosegretario per gli afari esteri; rispondendo ad una interrogazione, dice che il Governo britannico ritiene che attualmente a Tirano proseguono i negoziati tra il Governo italiano e quello albanese circa i rapporti futuri fra l'Italia e l'Albania. Bisogna sperare che le trattative in corso giungano ad una conclusione soddisfacente per le due parti, conclusione che faciliterà il compito del Consiglio Supremo nel determinare le future frontiere e lo Statuto dell'Albania.

Le feste del popolo di Zara

all'equipaggio della «Città di Milano»

ZARA, 8. — Oggi alle ore 19 ebbe luogo la consegna della targa donata dalla popolazione di Zara alla regia nave «Città di Milano» che ieri ha finito i lavori di congiunzione di Zara con Ancona per mezzo del cavo telegrafico. Presenziavano il capitano di vascello Umberto Bucci capo di S. M. del governatore della Dalmazia, il colonnello Cagnino in rappresentanza del generale Spiller, il cav. Ricci capo dei servizi civili del governo della Dalmazia ed uno stuolo di signori e signore.

Il comandante della nave capitano di fregata Modena circondato dal suo stato maggiore ho ricevuto gli ospiti e le rappresentanze delle associazioni cittadine. Dopo la consegna della targa nelle mani del comandante il prof. Dall'Olio segretario della società «Nuova Italia» ha tenuto un breve discorso dicendo della gioia e della gratitudine del popolo della Dalmazia per i lavori eseguiti dalla nave posacavi.

Ha risposto il comandante Modena ringraziando a nome anche dei funzionari del ministero delle Poste e Telegrafi che hanno diretto i lavori ed ha concluso con un fervido augurio per la redenzione della Dalmazia. — Parlò ancora applauditissimo il commendatore Grelorio direttore generale del ministero delle poste e telegrafi ed altri oratori. Indi ha seguito un rinfresco.

LA CORTE DI GIUSTIZIA ALL'AJA

L'AJA, 9. — La commissione consultiva giuridica della Società delle Nazioni ha approvato con riserve la seconda lettura il progetto della costituzione della corte di giustizia.

SENATO DEL REGNO

Come la marina italiana salvò l'esercito serbo

ROMA, 9. — Presidenza TOMMASO TITTONI.

Si svolge l'interpellanza del senatore Colonna Fabrizio al ministro della marina per sapere quale missione fu svolta dalla marina italiana pel salvataggio dell'esercito serbo.

SECHI ministro della marina dice che l'opera della marina italiana nell'inverno del 1915 e nel 1916 per il salvataggio dell'esercito serbo è stata di tale importanza ed è stata svolta così bene che bastano alcune cifre e alcuni dati di fatto per convincere coloro ho vogliono convincersi. Il salvataggio, la riorganizzazione e il ripiego dell'esercito serbo stanno divisi in due operazioni distinte quantunque continuative.

La ritirata di Monastir fu fatale all'esercito serbo e questi fu costretto a riversarsi sulla costa adriatica dove non vi erano nè strade nè sbocchi.

Imbarcarlo e trasportarlo era impresa di grande difficoltà. Bisognava prima approvvigionarlo. Ciò fu fatto. Poi l'esercito fu trasportato per mare in grandi campi di concentrazione e di riordinamento.

Questa fu la prima operazione. La seconda operazione fu quella di trasportare l'esercito serbo messa in forze e ricostituito ai campi di concentrazione di Salonicco.

E' nella prima di tali operazioni, la quale presentò le maggiori difficoltà e le maggiori esigenze militari, che la marina italiana ha esplicata la principale difficile sua azione. Nella seconda operazione la parte della marina italiana fu in proporzione minore. In Adriatico le operazioni furono dirette da capi italiani sotto la loro direzione e responsabilità.

Ciò è pienamente provato dalla prima comunicazione che pervenne il 30 ottobre 1915 da un governo alleato, il quale appunto chiedeva che la marina italiana provvedesse al rifornimento ed al salvataggio dell'esercito serbo. Nonostante i casi di infezione e le difficoltà delle operazioni specialmente per le insidie e le offese nemiche e della non esistenza di qualsiasi sistemazione portuaria nei luoghi di sbarco la marina italiana adriatica aderì alla richiesta ed il trasporto si svolse con successo e sempre senza alcuna interruzione. La marina italiana inoltre doveva fare opera di protezione con tutte le esigenze di questi servizi e anche con le difficoltà derivanti dalla cattiva stagione. Inoltre fra le truppe in ritirata e fra i prigionieri austriaci si diffondeva il colera e tifo.

Mandammo viveri all'esercito serbo per 28 mila tonnellate, poi una parte minore dell'esercito serbo fu imbarcato a San Giovanni di Medua ed a Durazzo mentre la parte maggiore venne fino a Valona.

I prigionieri austriaci invece furono trasportati all'Asinara da piroscafi italiani.

L'oratore sapeva come erano andati i fatti e rammenta pure ciò che nella seduta del 23 febbraio 1916 aveva detto alla Camera dei comuni il ministro Balfour sull'opera svolta dalle forze navali internazionali mediterranee e del Basso Adriatico. Il ministro inglese fra le altre cose disse: «Il risultato è dovuto soltanto all'energia ed alla efficienza della marina italiana». L'oratore rammenta altresì che in data 9 febbraio 1917 il governo serbo inviò da Corfù i suoi ringraziamenti al comandante della seconda squadra italiana vice ammiraglio Cutinelli che dietro le direttive del comando supremo delle forze navali curò la parte esecutiva.

Lo stesso principe Alessandro telegrafò al duca degli Abruzzi esternando la sua riconoscenza. Non serve essere marinaio per riconoscere che il lavoro compiuto dalle forze navali internazionali in quelle ircostanze ed in mezzo a mille insidie di diversa natura fu degno del più alto encomio che segnatamente si distinse la marina italiana e chi ne aveva il comando.

Il malumore dei popolari

PER LA LEGGE SUL DIVORZIO

ROMA, 9 — Commentando l'approvazione della proposta di legge sul divorzio da parte degli uffici della Camera il «Messaggero» scrive: «Il risultato della votazione di ieri ha provocato la vivace reazione degli organi del partito popolare. Tale reazione non sembra nè giusta nè proporzionata, poichè l'accordo tra popolari e liberali è cementato sopra un programma di riforme economiche e sociali. Per rendere possibile una attività restauratrice di governo, ognuno ha rinunciato a ragioni fondamentali del proprio partito ed è evidente che ogni gruppo deve assumere un chiaro atteggiamento di fronte a questioni che investono il contenuto essenziale dei diversi programmi.

«In questo campo, conclude il «Messaggero», che non è quello su cui è sorto l'accordo di governo, qualunque rinuncia o dedizione sarebbe una illogica diminuzione di partito ed una causa di nuove e più gravi confusioni.

Il «Popolo Romano» sullo stesso argomento scrive: «Finchè i socialisti non andranno al potere con un blocco radico - democratico non scorgiamo la possibilità che passi alla Camera una legge oppugnata dal partito popolare, il quale, finchè i socialisti resteranno all'opposizione, deve essere necessariamente nella maggioranza».

Il «Tempo» a sua volta, dopo aver premesso che il caso di un gabinetto composto di elementi favorevoli e contrari al divorzio non è nuovo, dice che governo e paese devono oggi pensare innanzi tutto alla restaurazione economica e sociale.

CAMBIO MILANO

Francia 140.90 — Londra 75.90 — Svizzera 300 — New York 16.75 — Germania 44.50.

Teatro Varietà Ambrosio

Moltissimi e interminabili applausi all'inarrivabile «Sganapino» che colla sua verve inesauribile ha divertito un mondo il numerosissimo pubblico accorso ad acclamarlo.

Bravo il due Carnio che fu assai festeggiato; ottimo il baritono Passuti richiesto di sempre maggiori bis. — Questa sera debutto della celebre canzonettista napoletana Dina Dina, scelissimo varietà di altri 6 numeri e una brillantissima commedia con Sganapino.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.

Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.

Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Arrivi a Udine: 8.30 — 14.30.

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10.— fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non		„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.